

# Villanova M.vì

*storia, arte, sapori, natura:  
guida per grandi e piccoli  
alla scoperta di Villanova e dintorni*

**GUI  
DA**



Comune di  
Villanova Mondovì

Sono lieto di presentare la nuova guida turistica di Villanova e dintorni.

Lo sono per alcuni buoni motivi.

*Perché* non si limita a presentare Villanova come una meta ma, collocandola in una serie di percorsi tematici, la propone anche come luogo dove far base per muovere nell'esplorazione del territorio.

*Perché*, quale pubblicazione coordinata e complementare a quella di Mondovì, rappresenta il nostro contributo per una promozione del Monregalese più organica ed efficace.

*Perché*, rivolgendosi a tutti, anche ai più piccoli, non solo è uno strumento ideale per le famiglie ma potrà trovare applicazione anche nelle scuole per la scoperta o riscoperta del patrimonio.

*Perché* è qualcosa di utile e che non c'era ancora.

E *perché*, con il suo prezioso concentrato di informazioni, prospettive e percorsi, questa guida sembra proprio fatta ad immagine di Villanova, ovvero piccola ma ricca.

Buona visita.

**Cav. Giuseppe Boasso**

*Sindaco di Villanova*

Quando, lo scorso anno, è stata pubblicata la nuova guida turistica di Mondovì e del Monregalese (*MondoViGuida*) la Città si è resa disponibile a prestarne il format alle altre realtà che volevano promuoversi, in modo da presentare l'offerta del territorio in modo sempre più coordinato ed efficace.

Villanova ha colto l'occasione ed ecco che oggi presentiamo *Villanova M.ViGuida* che del modello ripropone la veste grafica, la struttura a schede tematiche, l'attenzione ai visitatori più piccoli e gli input per un approccio creativo.

Uno strumento che non vuole solo informare e promuovere, ma essere pratico, utile, e accompagnare il viaggiatore quasi come un quaderno (è l'approccio proposto ai bambini).

La guida è l'elemento centrale di un progetto più ampio di comunicazione e valorizzazione, che comprende anche la nuova mappa di Villanova e della sua Rete Sentieristica, e le "piccole guide" monografiche su grotte, sentieri e natura, con laboratori didattici ampliati.

**Paolo Boetti**

*Assessore al Turismo e alle Manifestazioni*

# indice

## 4 **A** Villavecchia, Villanova

- \_ Villavecchia
- \_ Villanova
- \_ Calendario
- \_ Nei dintorni

## 8 **B** Sapori e ricette

- \_ Prodotti tipici e principali appuntamenti
- \_ Ricette per un anno

## 12 **C** Arte e architettura

- \_ Antica Parrocchiale di Santa Caterina
- \_ Santa Croce di Bernardo Vittone
- \_ Gallo, Vittone e il Barocco a Mondovì

## 14 **STRATI DI STORIA** *laboratorio didattico*

## 18 **D** Natura

- \_ Rete Sentieristica Villanovese
- \_ Monte Calvario
- \_ Parchi naturali
- \_ Montagne, sci e benessere

## 22 **RI-CONOSCERE IL BOSCO** *laboratorio didattico*

## 24 **E** Grotte

- \_ Grotte dei Dossi, le più colorate d'Italia
- \_ Le altre grotte del Monregalese

## 26 **UN LABIRINTO DI COLORI FUORI DAL TEMPO** *laboratorio didattico*

**NELLE ALETTE DI COPERTINA:**  
a sinistra, mappa del centro abitato;  
a destra, mappa della Rete Sentieristica Villanovese

## A Villavecchia, Villanova



VILLAVECCHIA

Le **origini** di Villanova sono probabilmente nei villaggi romani presenti già prima della nascita di Cristo nella valle del torrente Ellero, al limitare dell'attuale cittadina.

Il **documento più antico**, in cui si parla di Villanova, è un diploma dell'imperatore di Germania Ottone IV dell'anno 1210: sorgeva in località San Nicolao, dal nome dell'antica Chiesa, ed era in feudo ai Signori di Morozzo.

Il **primitivo borgo** fu spazzato da una piena: in memoria restò solo una cappella dedicata al Santo (a sua volta cancellata dalle acque nel 1900). Gli abitanti si trasferirono altrove, al sicuro da inondazioni e nemici, sulla collina addossata al **Monte Momburgo** (oggi Calvario). Lì, dove già sorgeva una chiesetta, stavano convergendo anche le genti di "ville" limitrofe.

La chiesetta fu presto rimpiazzata da una più grande, **Santa Caterina**, mentre intorno prendeva forma quello che oggi è il borgo storico medioevale di Villanova, **Villavecchia** →C.

Il paese fu cinto di mura e nel **1369** venne dotato di una fortezza, detta **Bastita** (che oggi sopravvive nello stemma →C). Vi si accedeva da **tre porte** con ponte levatoio: Porta Caterina a mezzogiorno, sotto il Castello; Porta Garombo (o del Fango) a settentrione; e Porta Bonna a levante.

Il paese si estendeva ben **al di là delle mura** e comprendeva la Riviera, il popolatissimo sobborgo del Pasquero, il quartiere Roatta, il Borgo di Branzola e le frazioni della campagna (Bongiovanni, Eula, Pasco, San Grato, Garavagna, Paganotti, Dossi, Roracco). Posizione strategica, fortificazione, rapida crescita, tenacia, volontà di indipendenza (da Mondovi e non solo), resero da subito Villanova una realtà scomoda e un obiettivo interessante. Unita nella sorte a Mondovi, Villanova

rimbalzò, a suon di successioni e assedi, tra Visconti, Savoia, Angiò, Monferrato..., nel 1368 cambiò signore per ben tre volte, finendo addirittura in dote al figlio del re d'Inghilterra; la girandola si fermò nel **1396** quando diventò parte stabile del dominio di Casa Savoia-Acaja.

Nel 1540, un altro assedio: mentre Mondovi cadde nelle mani dei francesi, Villanova resistette e nel **1544** il duca di Savoia ne premiò fedeltà e tenacia rendendola **"autonoma e indipendente"** dal capoluogo monregalese. Quando nel **1554** i francesi tornarono, circondarono la "Villa", avanzarono incendiando le case, con i cannoni sul monte aprirono una breccia nelle mura e il paese fu saccheggiato e dato alle fiamme: sottomessa al re di Francia, Villanova fu riunita a Mondovi fino al **1621**.

Nel XVII secolo, nella lotta per il



## VILLANOVA

Ducato di Savoia tra "madamisti" (filo-francesi) e "principisti" (filo-spagnoli), Villanova era schierata con i secondi; nel **1641** la "Madama reale" (Cristina di Savoia) inviò un reggimento francese per prendere la città. Erano perlopiù **Ugonotti**, "eretici" (protestanti calvinisti) e saccheggiatori, che si stabilirono sul pianoro di Caporale.

Secondo tradizione, esasperati da scorriere e violenze, i Villanovesi decisero di eliminarli tutti in una volta sola. Col pretesto di una festa, i Marsini furono invitati in paese, nelle case, e quando vino e sonno presero il sopravvento, al segnale "**il forno è caldo, fate il pane!**" passato di porta in porta, ebbe inizio la carneficina. Le figure popolari di **Trumé** e **Carlotta**, centrali nella leggenda, sono oggi le maschere di Villanova e un marchio di qualità.

A fine '600 Villanova è coinvolta nella **Guerra del Sale** (ribellione alle gabelle dei Savoia sull'"oro" dell'epoca; 1680-1699). Nel **1698** tornò autonoma per decreto di Amedeo di Savoia; nel '700, priva di fortezza e piuttosto decaduta, era ancora "**uno dei luoghi e comunità più grandi e riguardevoli di tutta la provincia di Mondovì**".

Il 25 dicembre **1798** in Villanova, come in tutto il Piemonte sopraffatto dai Francesi, s'inaugurò la **Repubblica**. Ancora una volta i Francesi furono cacciati; ancora una volta tornarono (**1800**) uccidendo, saccheggiando e "cancellando" la storia del borgo con l'**incendio degli archivi comunali**.

Nel 1814, con la fine della dominazione francese e la **Restaurazione**, Villanova tornò ai Savoia e si installò un nuovo consiglio comunale.

\_\_ \_ **Dal 1814** acquistò importanza il **borgo inferiore**, dove furono trasferiti uffici e scuole, e dove nell'arco del secolo e di quello seguente ebbe luogo un importante **sviluppo industriale** incentrato su cave (la "ghiaia migliore del Piemonte"), fornaci da mattoni e da calce (la roccia calcarea è abbondantissima), filande e fabbriche di ceramiche (Musso, Salomone, Silvestrini). Sono le produzioni storiche, per le quali Villanova fu nota anche oltre i confini nazionali. A fine '800 Villanova conobbe anche il turismo, con l'apertura al pubblico della **Grotta dei Dossi**, il primo percorso speleologico illuminato ad elettricità d'Italia (**1893** →**E**). Nella seconda metà del **secolo scorso**, Villanova ha saputo rigenerare il tessuto produttivo e **oggi** ne è un segno concreto una florida area artigianale.

Grazie alla felice posizione di crocevia di fondovalle, Villanova sta diventando una significativa **realtà commerciale**. Un fitto **calendario** di fiere ed eventi rende conto della vitalità anche dei settori tradizionali dell'**agricoltura** e dell'**allevamento** →**A.B**. Sempre più attenta al proprio patrimonio (restauro di **S. Caterina**, →**C Rete sentieristica** →**D**) e consapevole della ricchezza dei dintorni, Villanova ha potenziato le capacità ricettive (vedi mappa) proponendosi, oltre che come meta, anche come comoda base per il turismo invernale ed estivo nelle **Valli Monregalesi** (sci e natura a soli 15 minuti →**D**). A questo sviluppo multiforme, si aggiungono progetti ambiziosi come la prossima creazione del bacino artificiale di **Serra degli Ulivi** che proietteranno Villanova nel futuro.



## CALENDARIO

### GENNAIO

- \_ Percorsi di Natale (vedi dicembre)
- \_ Natale in Grotta (vedi dicembre)

### MARZO

- \_ Campionato italiano di pallapugno Serie A (da marzo a luglio)

### APRILE

- \_ Piccole Grandi Squadre  
Torneo internazionale di calcio giovanile: 3 giorni sui campi del Monregalese, Villanova compresa.

### MAGGIO

- \_ Bimbinbici  
Giornata dedicata a bambini e famiglie, per pedalare insieme



imparando a conoscere le regole della strada. Percorso di 10 km per i più grandi, percorso didattico nell'Area artigianale per i più piccoli.

- \_ A spasso tra natura e cultura  
Passeggiata enogastronomica attraverso la Rete sentieristica.  
→**B**:**D**

- \_ Week On Bike  
La settimana monregalese delle due ruote. Tra gli eventi, la *Coppa Giacosa/Memorial Serafino Ghiazza* (competizione cat. Allievi), l'unica gara in Italia a non aver mai interrotto la tradizione dal 1948: si pedala per 64 km sull'anello Mondovi-Pogliola-Madonna del Pasco-Villanova.  
[www.cicloamateurs.it](http://www.cicloamateurs.it)



### GIUGNO

- \_ Anni ruggenti  
Mostra scambio d'auto e moto d'epoca. Tra gli eventi: il *Raduno moto regolarità d'epoca*; il raduno amatoriale di camion *Truckers Fest*; il *Raduno di trattori moderni e d'epoca*.

### LUGLIO

- \_ Festa patronale dell'Annunziata  
loc. Annunziata
- \_ Festa patronale di S. Anna  
fraz. Roracco

### AGOSTO

- \_ Festa patronale  
fraz. Branzola
- \_ Festa patronale dell'Assunta  
fraz. Madonna del Pasco

### APPUNTAMENTI RICORRENTI

- \_ Mostra scambio di piccoli animali (ogni terza domenica del mese)
- \_ Campionato italiano di pallapugno Serie A (da marzo a luglio; semifinali e finale a settembre-ottobre)  
[www.losferisterio.it](http://www.losferisterio.it)

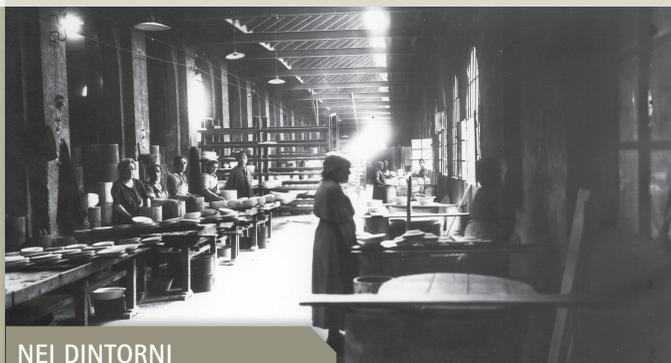
- \_ Festa patronale di S. Colombano  
fraz. Bongioanni

- \_ Festa patronale  
fraz. San Grato

### SETTEMBRE

- \_ Festa dell'Addolorata  
La festa patronale di Villanova. Tra gli eventi: la *Fiera Villanova e Qualità - Vetrina delle Vallate Monregalesi*; la *Fiera Zootecnica della Razza Piemontese* →**B**; il cicloraduno *Memorial Vincenzo Tomatis*; il luna park...

- \_ Motori in festa  
Esposizione dedicata a sport e tempo libero, con esibizioni di trial/bike trial.



## NEI DINTORNI

### – Quat pass d'corsa

Corsa podistica amatoriale per le vie di Villavecchia e Villanova.

### – Cicloraduno e cicloscalata

Cicloraduno di fraz. Roracco e cicloscalata del Monte Calvario.

### – Campionato italiano di pallapugno Serie A (semifinali e finali)

## NOVEMBRE

### – Memorial Damanti

Corsa podistica.

### – Fiera di Santa Caterina

Incentrata sulla *Fiera della Pecora frabosana-roaschina* (Mostra provinciale caprina), offre una quantità di appuntamenti

tradizionali e eventi: pranzo a base di pecora, aperitivi e cene di degustazione, castagnata, stands enogastronomici, fiera mercato, rassegne cinematografiche, incontri e presentazioni. →B

## DICEMBRE

### – Percorsi di Natale

Meccanici, viventi, attualizzati o classici: tra Villanova, Roccaforte, Frabosa Sottana e Soprana, Monastero Vasco, Chiusa Pesio e Pianfei, la tradizione dei "presepi di borgata".

### – Natale in Grotta

Il presepe nelle grotte dei Dossi e del Monregalese.

## ALTRI APPUNTAMENTI

### – International Balloons Meeting

Raduno Aerostatico Internazionale dell'Epifania (Mondovi, 4-6 gennaio)

**i** [www.aeroclubmondovi.it](http://www.aeroclubmondovi.it)

### – Carlevè d'Mondvi

– Lo storico Carnevale di Mondovi (febbraio)

**i** [www.carnevaledimondovi.it](http://www.carnevaledimondovi.it)

### – Fiera di Primavera

Un lungo weekend in cui Mondovi diventa spazio espositivo a cielo aperto. (Mondovi, aprile)

**i** [www.comune.mondovi.cn.it](http://www.comune.mondovi.cn.it)

### – Fiera del Santuario

– La fiera più antica e grande della zona (Vicoforte, 8-10 settembre)

**i** [www.comune.vicoforte.cn.it](http://www.comune.vicoforte.cn.it)

### – Armoniche fantasie

– Festival di musica antica dell'Accademia Montis Regalis (Mondovi, giugno-luglio)

**i** [www.academiamontisregalis.it](http://www.academiamontisregalis.it)

## DA VEDERE

### – Museo della Ceramica

Tra '800 e '900, la vicenda artistica e industriale della celebre ceramica monregalese. (Mondovi)

**i** [www.museoceramicamondovi.it](http://www.museoceramicamondovi.it)

### – Museo della Regia Fabbrica dei Cristalli e della Ceramica

Quattro collezioni: ceramiche, cristalli, i Bronzi del Cavanero, la Resistenza. (Chiusa Pesio)

**i** [www.comune.chiusadipeso.cn.it](http://www.comune.chiusadipeso.cn.it)

### – Museo della Stampa

La raccolta pubblica di macchine e attrezzatura di stampa più completa d'Italia. (Mondovi)

### – Parco del Tempo

– Esposizione nella Torre civica, installazioni nel Belvedere, percorso 'Meridiane' attraverso la città. (Mondovi)

**i** [www.comune.mondovi.cn.it](http://www.comune.mondovi.cn.it)

## B Sapori e ricette



### PRODOTTI TIPICI E PRINCIPALI APPUNTAMENTI



Punto di incontro di più vallate e d'apertura alla pianura, con un legame diretto con le montagne nella tradizione dell'allevamento, Villanova vede da sempre convergere anche i **sapori dei diversi scenari**. Come le **antiche fiere**, anche quelle di oggi sono un susseguirsi di prodotti di pianura, collina, valli e alpeggi: mele, pere, prugne, ciliegie, ortaggi, castagne, frutti del sottobosco, funghi, miele, carni bovine, salami, insaccati, ovicaprini freschi, formaggi d'alpeggio...

In primavera, le **passeggiate enogastronomiche** portano a scoprire i luoghi del gusto, dove nascono i sapori, con tappe di degustazione collegate dalla **Rete Sentieristica**, attraverso i boschi → **A.D.** In generale, il calendario è fitto di eventi sempre attenti anche al palato, e negli immediati dintorni sono molte le manifestazioni "gustose" importanti. In questa scheda proponiamo una selezione di **prodotti tipici e specialità**, i principali **appuntamenti**, e le **ricette** per "un menù lungo un anno".

#### Rubatà

(PAT - Prodotto agroalimentare tradizionale)

— — — **Grissini tradizionali** del Monregalese, fatti con la pasta del pane tagliata a strisciole poi fatte rotolare sul piano da lavoro col palmo delle mani. Il nome significa appunto "rotolati". La cottura prolungata elimina tutta l'acqua, il prodotto è leggero e friabile.

#### Carne Bovina Razza Piemontese (PAT; Presidio Slow Food)

— — — Molto gustosa, magra e dal tasso di colesterolo bassissimo.

La Piemontese, razza particolarmente muscolosa caratterizzata dalla "doppia groppa" (o "doppia coscia"), ha origini antiche e un lungo processo di selezione iniziato nel 1887.

Razza da lavoro, da latte, da carne, oggi

è al primo posto tra le razze autoctone da carne e al terzo tra quelle allevate in Italia. Il presidio Slow Food riunisce piccole aziende che seguono regole d'allevamento severe e tradizionali.

🍴 I migliori modi **per gustare** la Piemontese: cruda, battuta al coltello, condita con extravergine, sale e poco pepe; e come bollito misto con le salse della tradizione (i **bagnet**, primo tra tutti quello **verde**, a base di prezzemolo, acciughe e aglio).

Tra gli eventi della **Festa dell'Addolorata** (settembre → **A**) c'è la **Fiera Zootecnica della Razza Piemontese** dedicata ai capi 'da vita', con il tradizionale pranzo sotto il tendone a base di **trippe**. Dal 2011, **'La Confraria dla tripa e dla rustia'** di Villanova tutela e promuove le trippe, piatto povero tradizionale (stomaco del bovino) e le



---  
**LE TROTE DEL MONREGALESE**  
 Le specie fario, marmorata e iridea, le "ricette della nonna" e il progetto del grande lago artificiale, nella pubblicazione *Invaso Serra degli Ulivi*, a cura de Le Vie del Monregalese.

altrettanto tipiche **rustie** ("crostoni" declinati in vari modi, dalla "soma d'aj" a burro e ancioe/acciuغه, alla Nutella).  
 ⓘ [www.presidislowfood.it](http://www.presidislowfood.it)

- Tra gli appuntamenti...**
- \_ *Mostra Nazionale dei Bovini di Razza Piemontese*, Cuneo (novembre) [www.anaborapi.it](http://www.anaborapi.it)
  - \_ *Fiera Nazionale del Bue Grasso*, Carrù (dicembre) [www.comune.carru.cn.it](http://www.comune.carru.cn.it)

**Sfurze**  
 \_ \_ \_ L'allevamento suino alimenta una produzione di salumi e insaccati tra i quali spiccano **le sfurze**, piatto tipico antichissimo. Preparate con carne e fegato di maiale tritato, vengono speziate per poi formare dei bocconcini avvolti nella retina del maiale.

☞ Fritte o in umido, si sposano con tutte le verdure.

**Formaggi oviceprini**  
 \_ \_ \_ La **Fiera di Santa Caterina** (novembre, →A) è dedicata all'allevamento e ai prodotti oviceprini, qui tradizione e realtà diffusa. **Mostra Provinciale**, è dedicata alla **Pecora Frabosana-Roaschina** e alle capre Saanen e Camosciate delle Alpi: il loro latte è ricco di vitamine e calcio, ottimo **da bere** o come **yogurt**, e trasformato in formaggio con la stagionatura **perde il lattosio**, rendendolo ideale per diete e intolleranze alimentari.

Dal latte di capra e pecora, puro o in diverse miscele, nascono i tanti formaggi freschi, d'alpeggio, stagionati, delicati o piccanti, a volte erborinati (con pasta striata dalle muffe

blu-verdi), spesso aromatizzati dalle erbe in cui vengono avvolti, e dai nomi dialettali evocativi.

☞ La delicata **Ricotta di capra** e il **Caprino** (puro o con latte ovino e vaccino), da consumare freschissimi con una spolverata di aromi o spezie. Il **Tomino di capra** (puro o con piccole quantità di ovino e vaccino) morbido (fresco) o semiduro (breve stagionatura).

La **Robiola di pura pecora**. La **Sola** (di pecora, capra e vacca in quantità variabili, o in parti uguali nella 'Sola dei tre latt'; PAT), dal sapore dolce di latte e montagna, prende il nome dalla forma schiacciata come una suola di scarpa (sola). L'**Escarun di capra** (puro o con vaccino), prodotto d'alpeggio il cui nome in occitano significa "piccolo gregge",

ha un sapore netto che si accompagna con frutta e miele.

Il **Testun** (di pecora, capra o misto con vaccino; PAT), con stagionatura ottimale di 12-18 mesi, invecchiando si fa piccante e la consistenza dura (da cui il nome, testun/testa dura). Può essere stagionato in fieno aromatico (menta, timo) con la crosta rivestita da fili d'erba.

**Raschera d'alpeggio**  
 (DOP - Denominazione Origine Protetta)

\_ \_ \_ Porta il nome di un'alpe del Monte Mongioie il **formaggio più tipico** delle valli. Formaggio semigrasso, crudo, a pasta compatta di colore avorio, la Raschera ha un sapore delicato nelle forme più fresche, intenso e tendente al piccante



### DOLCE CURIOSITÀ

Quando, a fine '800, fu aperta al pubblico la Grotta dei Dossi →**E**, le forme sferiche e lisce di alcune piccole concrezioni calcaree, i pisoliti (o perle di grotta), "suggerirono al pasticciere monregalese Baravalle l'idea dei **Confetti dei Dossi** che riproducevano in cioccolato la forma delle concrezioni." Chissà se qualche pasticciere di oggi...



se stagionato. Si distingue tra raschera **tradizionale** e **d'alpeggio**, prodotta sopra i 900 m e dai sentori di malga ed erbe alpine.

La menzione **d'alpeggio DOP** è riconosciuta a sole 9 località di produzione, tra cui le vicine **Roccaforte, Frabosa Sottana** e **Soprana**.

 [www.raschera.com](http://www.raschera.com)

### Tra gli appuntamenti...

— *Sagra della Raschera e del Bruss*  
Frabosa Soprana (agosto)  
[www.frabosasottana.com](http://www.frabosasottana.com)

### Castagna Cuneo

(IGP - Indicazione Geografica Protetta)

— **Tante varietà e una zona tipica** che comprende tutte le vallate cuneesi. La castanicoltura nella Granda è

antichissima (XII sec.), nel Monregalese risale al '300-'400; nel '700 le zone di Cuneo e Mondovì rappresentavano il 54% della superficie castanicola piemontese! La castagna era un elemento essenziale della dieta delle famiglie e uno dei pochi prodotti della montagna commercializzabili. **Oggi** la castagna è un elemento importante dell'economia villanovese: si spazia dalla piccola raccolta e commercializzazione, alla realtà di respiro internazionale con produzione di semilavorati per l'industria (**granella, flocchi, farina, porea...**).

Nella zona di Garavagna spiccano per la qualità **Carroni rossi, Gentili, Ciapastre e Marroni**. Oltre al prodotto fresco va ricordata la **castagna bianca** (essiccata e sbucciata). In autunno ogni

centro del Monregalese ha la propria festa della castagna; a Villanova la **castagnata** è uno dei momenti tradizionali della **Fiera di Santa Caterina** →**A**.

### Tra gli appuntamenti...

— *Fiera Nazionale del Marrone*  
Cuneo (ottobre)  
[www.marrone.net](http://www.marrone.net)  
— *Sagra della Castagna*  
Frabosa Sottana (ottobre)  
[www.frabosasottana.com](http://www.frabosasottana.com)

### DOVE MANGIARE

Ristoranti, osterie, agriturismo, pizzerie e self-service a **Villanova** e **immediati dintorni**: vedi la mappa nel risvolto di copertina.



### Cupèta

— **Dolce tipico**, un tempo preparato nelle case per il Natale, è a base di nocciole e/o noci tostate, cotte nel miele, e racchiuse tra due ostie. Un concentrato di dolcezza.

### Villanovesi al Rhum

— **Praline** a base di cioccolato e rhum: due cialde di meringa racchiudono il morbido composto, e il tutto è ricoperto di cioccolato fondente. Nel tempo sono nate **diverse varianti** (con nocciole, mandorle, caffè...).

## RICETTE PER UN ANNO

Ecco quattro ricette tipiche: antipasto, primo, secondo e dolce, ciascuno legato a una stagione, per un menù lungo un anno.

### Primavera

#### INSALATA DI ASPARAGI E RASCHERA ALL'ACETO DI LAMPONI

INGREDIENTI (per 6 persone)

Asparagi (700 g), formaggio raschera (250 g), pancetta (150 g), olio extravergine (q.b.), aceto di lamponi (q.b.), sale (q.b.).



### Estate

#### TRIANGOLI RIPIENI ALLE ZUCCHINE

INGREDIENTI (per 6 persone)

– **Pasta fresca (300 g):** 300 g di farina, 3 uova (2 intere e 1 tuorlo), sale e olio (q.b.).

– **Ripieno:** zucchine trombette (1 kg), 3 uova (tuorli), grana (100 g), maggiorana (profumo), sale e pepe (q.b.).

– **Condimento:** pomodoro concassé (200 g), burro (50 g), erbe aromatiche (q.b.), spicchio d'aglio (q.b.).



PREPARAZIONE

Pulire e bollire gli asparagi tenendoli al dente, quindi raffreddarli sotto l'acqua fredda e tagliarli a rondelle tenendo intere le punte.

Tagliare il raschera a quadretti e miscelare formaggio e asparagi, condire con sale, olio e aceto di lamponi.

Decorare con pancetta tagliata a filettini, spadellata e croccante.

PREPARAZIONE

– **Pasta fresca:** impastare 300 g di farina, 2 uova intere e 1 tuorlo, sale, olio; tirare la pasta e tagliare i triangoli con lo stampo o a mano.

– **Ripieno:** cuocere in casseruola le zucchine tagliate a rondelle con olio, una noce di burro e aglio; raffreddarle e mixarle con i tuorli, insaporendo con maggiorana, sale, pepe e grana.

– **Condimento:** aromatizzare il burro in padella con aglio e maggiorana, saltare a fuoco vivace il pomodoro a quadretti (senza pelle e semi), aggiungere i triangoli scolati, spadellare e servire con parmigiano.

In cucina c'è bisogno di un aiutante. Ci sono cose divertenti da fare: rompere uova, impastare, ritagliare forme e... assaggiare cose buone! Lava le mani, infila un grembiule e al lavoro!

A cura di  
**Brunella Gazzola**  
docente dell'Istituto  
Alberghiero Giolitti  
di Mondovì

### Autunno

#### MEDAGLIONI DI MAIALE ALLE CASTAGNE E ROSMARINO

INGREDIENTI (per 6 persone)

Filetto di maiale (1), castagne (400 g), rosmarino, sale e pepe (2 cucchiaini), farina (1 cucchiaino), olio di oliva/burro (50 g), marsala secco (1 dl).



PREPARAZIONE

Tagliare il filetto in medaglioni (spessi 1 cm). Bollire le castagne e pelarle. Preparare un trito di rosmarino, sale, pepe e farina. Passare i medaglioni nel composto e cuocerli 3-4 minuti per lato in padella con olio e burro; glassarli con marsala e qualche cucchiaino d'acqua, aggiungere le castagne e lasciare insaporire. Servire con patate al forno.

### Inverno

#### TIMBALLO DI MELE

INGREDIENTI (per 1 torta)

– **Pasta:** farina (350 g), burro (150 g), zucchero (150 g), uova (2), lievito (½ busta), limone (profumo)

– **Ripieno:** mele (4), polvere di cannella (profumo), zucchero (2 cucchiaini), vino bianco (1 dl).



PREPARAZIONE

Lavorare il burro con lo zucchero e la buccia di limone, aggiungere le uova, incorporare farina e lievito.

Cuocere le mele affettate con vino, zucchero e cannella.

Stendere la pasta e foderare la tortiera, sistemare le mele, coprire con un foglio sottile di pasta, fare dei piccoli fori e dorare con tuorlo d'uovo sbattuto con un po' d'acqua.

Cuocere per 40' a 170°C.

Servire tiepida.



ANTICA PARROCCHIALE  
DI SANTA CATERINA



La **Chiesa di Santa Caterina**, da sempre centro dell'antico borgo medioevale, fu ripasmata nei secoli per rispondere a una comunità che fu presto tra le più vaste del Monregalese.

Lunghi lavori di **restauro** hanno percorso a ritroso la sua storia attraverso le stratificazioni del tempo, trovando non poche sorprese, fino all'ultima che ha ridefinito la leggenda della sua fondazione. Oggi nella stessa chiesa è possibile vedere anche **un'altra Santa Caterina**, quella delle origini.

Diversa epoca, diverso stile, per la **Confraternita di Santa Croce** (1755), la seconda chiesa che affolla quell'angolo di piazza e il piccolo belvedere. Ottimo esempio di barocco piemontese, è opera del celebre architetto **Bernardo Vittone**, che nonostante il piccolo "budget" non rinunciò a complessità, invenzione ed effetto. Le sue collaborazioni alle opere di **Francesco Gallo** offrono la chiave per un **percorso barocco** attraverso il ricco patrimonio artistico di Mondovì.

\_\_\_ **Secondo la tradizione**, la chiesa di S. Caterina sorse su un antico "convento di monache caterinette"; **in realtà** nacque da una chiesetta esistente sul colle e anteriore all'anno 1000. È l'ultima scoperta di un **restauro** lungo, complesso e pieno di sorprese. Intervento dopo intervento, infatti, si sono rintracciate sei fasi di costruzione, oltre ai resti dell'abside della cappella originaria.

La ex-Parrocchiale di S. Caterina fu costruita nel **1300** e **crebbe con la comunità**: la pianta irregolare è la mappa della sua storia. Per guadagnare capienza nel tempo inglobò varie strutture adiacenti; nel '400 fu inserito nella navata laterale il campanile/torre d'avvistamento; nel 1633 alle tre navate della struttura trecentesca ne fu aggiunta una quarta; all'ingresso fu

posto l'attuale portico; gli interni furono cancellati da un nuovo intonaco...

Il restauro ha riportato alla luce ampie campiture degli affreschi quattrocenteschi, permettendo di ricostruire la storia anche sotto questo profilo, districandosi tra epoche e mani. D'**inizio '400** sono i cicli di affreschi gotici di **Rufino d'Alessandria** (nel presbiterio il Martirio di S. Caterina; nelle campate terminali delle navate laterali originarie: Santi, evangelisti e profeti, il battesimo di Cristo, la Lapidazione di S. Stefano); nel **1469** il **Maestro delle Storie di S. Sebastiano** affrescò la prima campata della navata sinistra con cicli di una minuzia narrativa da fumetto ante-litteram; nel **1490** il **Maestro della Madonna dei Boschi di Boves**, con influenze provenzali nell'uso della luce, contribuì con Santi e una Madonna della Misericordia.



**SANTA CROCE DI BERNARDO VITTORE**



**GALLO, VITTORE E IL BAROCCO A MONDOVI**

\_\_\_ Accanto all'ex-parrocchiale sorge una seconda chiesa, datata **1755**, costruita con le macerie della Bastita. L'ex-**Confraternita di Santa Croce**, con la facciata in cotto, le linee curve, la pianta a croce greca, il tamburo ottagonale sovrastante e l'uso scenografico della luce negli interni, è un piccolo gioiello barocco firmato Vittone.



**Bernardo Vittone** (Torino, 1705-1770), allievo di Filippo Juvarra, è uno dei più originali e importanti architetti del barocco piemontese con Guarino Guarini e lo stesso Juvarra, rappresentando la sintesi dello stile tardo seicentesco del primo e la luminosa leggerezza del secondo.

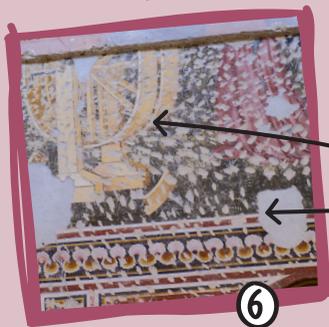
Da Torino alle tante zone del Piemonte sabauda (Nizza compresa), il suo studio dominò il panorama architettonico piemontese fino alla sua morte, con opere originali o interventi. Vittone scrisse trattati teorici, progettò edifici civili (ospizi, collegi, ospedali, municipi, università), ma è noto soprattutto per le sue chiese a pianta centrale, di grande inventiva e particolare attenzione agli effetti di luce. Come appunto in S. Croce, dagli interni leggeri e luminosi. Lo stesso posizionamento di Santa Croce, un po' insolito, costretto tra S. Caterina e (all'epoca) la collinetta della fortificazione, è riconducibile alla concezione barocca, secondo cui gli edifici si dovevano adattare agli spazi concessi dai centri di origine medioevale, sfruttandone l'irregolarità per ottenere ulteriore movimento.

\_\_\_ Mondovì ha un prezioso patrimonio barocco, il principale artefice fu l'architetto monregalese Gallo. **Francesco Gallo** (1672-1750) fu interprete di un barocco "sabauda" e misurato, con la predilezione per il cotto; progettò oltre 80 edifici in provincia di Cuneo, principalmente ospedali e chiese; tra opere proprie e interventi, rinnovò radicalmente Mondovì, trasformandola in un importante centro del barocco piemontese e rendendola una tappa imprescindibile con la **cupola ellittica più grande del mondo** del vicino **Santuario di Vicoforte**. Sulle tracce di Gallo ritroviamo il non meno pervasivo **Vittone**. Su disegni del primo, Vittone diresse la realizzazione dell'altare maggiore e del presbitero in marmo del **Duomo di San Donato** (progetto del Gallo del

1739, con l'incursione nel rococò della Cappella del Suffragio). Nel 1755 Vittone risolse, con una complessa cupola ottagonale, l'annosa questione dell'illuminazione della **Chiesa dei SS. Pietro e Paolo**, dopo l'ampliamento barocco del Gallo. Ritroviamo le due firme nella ristrutturazione della **Reggia di Valcasotto**, residenza sabauda (patrimonio Unesco). Infine, Vittone subentrerà al Gallo per completarne l'imponente e costosa **Chiesa di S. Filippo** (1757) e relativo convento (1769). Per concludere il percorso barocco, pur esulando dai due architetti, non si può dimenticare la **Chiesa della Missione** (1676); al suo interno "il trionfo dell'illusione" nelle straordinarie decorazioni pittoriche e nella macchina d'altare di **Andrea Pozzo**.

## STORIA DI SANTA CATERINA

Santa Caterina d'Alessandria era una principessa egiziana, nata (probabilmente) nell'anno 287. Nel 305, per l'insediamento ad Alessandria d'Egitto del nuovo governatore romano, furono indetti grandi festeggiamenti e ordinati sacrifici animali dedicati agli dei. Caterina, di religione cristiana, si rifiutò di adorare dei pagani e anzi cercò di convincere il governatore a desistere. Questi convocò un gruppo di saggi perché persuadesero la ragazza, ma Caterina era dotta e invece di convertirla, finirono convertiti. Il governatore li condannò tutti a morte. Caterina finì in carcere; andò a trovarla la moglie del governatore ed anche lei uscì dall'incontro trasformata. Il governatore condannò Caterina al martirio con la ruota dentata uncinata, ma la ruota andò in pezzi, uccidendo i carnefici. Di fronte a questo miracolo altre conversioni e altri condannati a morte. Caterina fu infine decapitata. Leggenda vuole che gli angeli ne abbiano poi portato in volo il corpo da Alessandria fino al Sinai, dove le furono dedicati una montagna e un monastero: dal sepolcro sgorgavano latte e olio miracolosi.



RUOTA

L'intonaco più antico era stato "bucherellato" (picchettatura) per fargli aggrappare meglio il nuovo intonaco

## SEGNI PARTICOLARI

Ecco nomi e alcuni simboli dei santi rappresentati nella chiesa.

Guardati intorno: sei circondato da personaggi misteriosi, quanti ne identifichi?

San Sebastiano → freccia, libro

San Michele → armatura, lancia

San Giovanni Battista → agnello, pelliccia

Santo Monaco Bernardo → bastone pastorale, tunica

Santo Stefano → palma, pietre del martirio

## STRATI DI STORIA

Questa chiesa esiste da tantissimo tempo. Ha subito tante trasformazioni per contenere il numero crescente di abitanti. Le trasformazioni si sono accumulate e stratificate nel tempo, **tutto è doppio**: sotto un affresco ce n'è un altro, sotto il pavimento i resti di un altro edificio, e via così. Sfolgiare questi strati sarebbe come andare indietro nel tempo. È diventato possibile grazie ai vari restauri, quando si è scoperto che sotto la superficie c'era "un'altra" chiesa.

## DUE CHIESE UNA DI FRONTE ALL'ALTRA

① Quando fu impossibile ingrandire ancora questa chiesa... ne fu costruita una più grande, proprio di fronte! Era un'altra epoca (XVIII sec.), lo stile era cambiato: andavano di moda le linee curve (barocco). **Confronta le facciate.**

## ECCO LA MAPPA DELLA CHIESA



SEGNA SULLA PIANTA QUELLO CHE TROVI

### DUE TESORI

② Un bel giorno il parroco decise di mandare a restaurare questo antico quadro: quando lo staccò, venne alla luce una nicchia con un affresco quattrocentesco ancora più prezioso.

### DOPPIO FONDO: UNA CHIESA SULL'ALTRA

③ Qui il pavimento è di vetro e il passato più remoto riaffiora, svelando un segreto: questa chiesa sorge su un'altra chiesa, eccola! Qui siamo all'inizio di tutta questa storia.

### ④ DUE COLONNE, DUE SOFFITTI

Le colonne sostengono il soffitto a volte che nasconde quello originario a capriate di legno. Tra tutte le colonne, ce n'è una diversa e più antica: è l'ultima rimasta delle colonne originarie. L'hai trovata? Quali sono le differenze?

### DUE TORRI IN UNA

⑤ Quando Villavecchia era fortificata, la torre campanaria era anche la torre civica d'avvistamento.



La mappa è divisa in parti, ognuna ha un nome e una funzione precisa!



### ABSIDE

racchiude l'altare e la zona del presbiterio



### NAVATA CENTRALE

attraversa tutto l'edificio fino alla zona dell'altare



### NAVATE LATERALI



### NAVATA AGGIUNTA NEL 1633

## Ricetta PER AFFRESCO

Come si realizza un affresco?

Dipingendo sull'intonaco fresco! Ecco ingredienti e raccomandazioni per cimentarsi con questa tecnica antichissima.

**INGREDIENTI:** calce, sabbia e acqua (intonaco); sabbia fine, polvere di marmo, calce e acqua (intonachino); terra rossa; pigmenti ossidi.

**PREPARAZIONE:** Stendere l'intonaco con lo spessore di 1 cm circa rendendo il muro uniforme, rifinirlo finemente con l'intonachino.

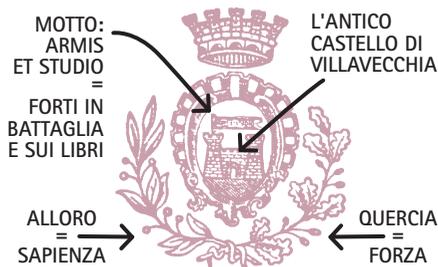


Eseguire il disegno preparatorio [sinopia - visibile nella volta della seconda campata della navata sinistra] con un pennello sottile bagnato di terra rossa. Il colore deve venire per ultimo, sull'intonaco ancora umido, e per non avere strane reazioni chimiche con la calce, ricorda che il colore deve appartenere alla categoria degli ossidi.

**Attenzione:** è una tecnica difficile perché...  
l'intonaco fresco non ammette ripensamenti!



Trova San Bartolomeo, ha un coltellaccio in mano. Osserva bene la lama...  
**Hai notato quella lettera R?** È probabilmente il "marchio di officina" dei fabbricanti di coltelleria; ma potrebbe anche essere una firma nascosta dall'artista, che si chiamava Rufino.



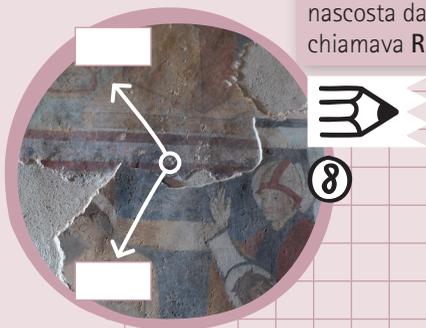
## LO STEMMMA DI VILLANOVA

Ritroviamo il sistema dei simboli negli stemmi. Proviamo a "leggere" quello di Villanova e scopriremo che gli ingredienti sono simili a quelli di S. Caterina, ma qui armi e libri ricordano un'altra storia → **A**.

## AFFRESCO SU AFFRESCO

Sotto gli affreschi che rivestivano la chiesa, si è scoperto che ce n'erano altri, più antichi e preziosi. Ci sono voluti anni per riportare alla luce tanti capolavori nascosti e mettere ordine nelle date.

Sai attribuire l'epoca giusta a questi frammenti? Uno è del XIV e l'altro del XVII secolo.  
**E quanti secoli sono intrappolati tra i due strati?**





## 9 storia e Storia

Nel 1347, dalle steppe dell'Asia centrale, arrivò in Europa una terribile epidemia di peste nera e questa specie di "storia a fumetti" è forse l'unica rappresentazione esistente in Piemonte. Ecco come è morto il poveretto che viene gettato nel pozzo. Si dice che sotto Villavecchia ci sia una rete di cunicoli; magari c'è anche qualche fantasma... "pestifero".



- Santa Caterina
- Santa Croce
- Villavecchia



## D Natura

Il **Monte Calvario** (814 m), che con la sua pineta fa da sfondo a Villanova, è attraversato dalla fitta **Rete Sentieristica Villanovese** percorribile a piedi, in mtb o a cavallo. I sentieri portano a punti panoramici, collegano frazioni, svelano piccoli tesori e permettono di raggiungere due mete principali: la **Grotta dei Dossi** e il **Santuario di Santa Lucia** →E. Vari punti di partenza e parcheggi, assenza di particolari dislivelli, segnaletica, intreccio serrato che permette di progettare percorsi "su misura", rendono i sentieri ideali **per tutta la famiglia come per gli sportivi**.

Lungo queste "vie del bosco" muovono anche le **passeggiate enogastronomiche** →B che, in primavera, guidano in un viaggio nei sapori e i loro luoghi.

Le occasioni si moltiplicano nei dintorni, tra **parchi naturali, paradisi per birdwatchers, scavi archeologici e terme**.

Villanova è il punto di incontro di tre delle **Valli Monregalesi: Ellero, Maudagna, Corsaglia**. Le principali cime delle Alpi Liguri sono vicine: Mondolè, Seirasso, Mongioie, Saline, Cars, Pizzo d'Ormea, Marguareis... Un patrimonio *naturalmente* ricco, potenziato da moderne strutture che lo rendono **d'inverno** un paradiso della neve e **d'estate**, col supporto di una rete di **rifugi**, un'occasione imperdibile per gli amanti della **montagna**.

**LA RETE SENTIERISTICA VILLANOVESE**  
Parcheggi, partenze, percorsi e mete:  
vedi la mappa nel risvolto di copertina,  
in fondo al volume.

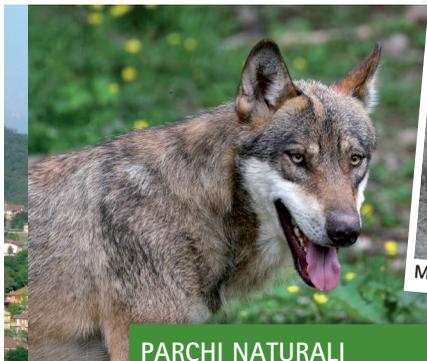


**MONTE CALVARIO**

— — — Anticamente **Momburgo**, il Monte Calvario deve l'attuale nome alla chiesetta bianca, a croce greca e in stile baroccheggianti, sita in cima: il **Santuario del SS. Crocifisso**, edificato nel 1825 su una cappella di fine '600. È il punto d'arrivo dell'antica **Via Crucis**, il cui percorso risale il monte da Villavecchia scendendo le 14 stazioni con **piloni affrescati**. I piloni esistevano già nel 1600, furono ricostruiti nell'800 e restaurati nel secolo scorso; contribuirono agli affreschi varie firme piemontesi: Francesco Toscano, Antonio Bonelli, Carlo Morgari e Nino Pirlato. L'insieme, ispirato alla passione di Gesù, trova completamento nel 1901 quando viene eretta, in cima al Calvario, la grande **Croce** di marmo bianco locale alta 12 metri.

Progettata dall'ingegnere Jemina ha bracci così pesanti (500 q) che all'epoca occorsero 10 coppie di buoi per ogni pezzo. Nel 1946 fu spezzata da un fulmine, fu ricostruita l'anno seguente.

**Una curiosità.** Accanto alla chiesa sorge un'abitazione: nel 1752 vi soggiornò **Giovanni Battista Beccaria**, il celebre fisico monregalese, per fare osservazioni astronomiche; ma dal 1825 per i villanovesi è **La casa dell'Eremita**, ovvero della figura che custodiva il piccolo santuario, vivendo lassù in solitudine, anche d'inverno; quando aveva bisogno d'aiuto, bloccato dalla neve o privo di cibo, l'eremita lanciava un richiamo a valle suonando un corno di bue. L'ultimo eremita era sul monte ancora a metà degli anni Cinquanta.



## PARCHI NATURALI

*Valle Pesio e Alta Val Tanaro*

### Parco naturale del Marguareis

\_\_\_ Il Parco comprende i due versanti del Massiccio del Marguareis (2651 m, la cima più alta delle Alpi Liguri), con le due vallate del Pesio e dell'Alto Tanaro, ed ospita il più importante sistema carsico alpino del Piemonte (150 km). Immersa in boschi di abete bianco, faggio e larice, la Valle Pesio, per posizione e clima, vanta la coesistenza di specie floristiche alpine continentali e mediterranee (1500: un quarto di quelle presenti in Italia!). La fauna ospita le tipiche specie alpine (con la reintroduzione di capriolo e cervo, e la comparsa del lupo) e alcune di origine artica (i reliitti glaciali) come la lepre variabile, l'ermellino e la pernice bianca. L'avifauna conta presenze non meno importanti, come il picchio nero,



Michele Pellegrino

il gallo forcello, il gufo reale, la civetta capogrosso, la civetta nana, l'astore, il biancone e l'aquila reale.

Uno scenario impareggiabile per trekking, arrampicata, mtb, pesca e, d'inverno, sci di fondo ed escursioni con racchette da neve.

**Sede di Chiusa Pesio**, Via S. Anna 34: convegni, didattica, laboratorio territoriale di educazione ambientale e Collezione fotografica Pellegrino.

**Da visitare:** Certosa di Pesio.

**i** [www.parcomarguareis.it](http://www.parcomarguareis.it)

### GIRO DEL MARGUAREIS

Trekking intorno alla più alta vetta delle Alpi Liguri, nel cuore del Parco: 5 giorni, 4 vallate, 5 rifugi, 53 km, 3500 m di dislivello.



*Benevagienna*

### Riserva speciale di Benevagienna

Zona Roncaglia

\_\_\_ **Natura e archeologia** con i resti di una delle principali città romane della zona, **Augusta Bagiennorum**. Fondata da Augusto alla fine del I sec. a.C. fu, con Pollentia e Alba, ai vertici di un triangolo viario essenziale per almeno tre secoli. Da inizio '900 gli scavi hanno riportato alla luce i resti delle torri quadrangolari, del foro, del tempio, della basilica civile, delle terme, dell'acquedotto e dell'anfiteatro.

Zona scavi a ingresso libero, sentiero archeologico autoguidato, visite guidate e laboratori didattici.

**Da visitare:** Museo Civico Archeologico.

**i** [www.parcomarguareis.it](http://www.parcomarguareis.it)  
[www.archea.info](http://www.archea.info)



*Morozzo*

### Riserva naturale Crava Morozzo

Loc. Crava

\_\_\_ Prima riserva protetta nella storia della LIPU (1973), l'oasi tutela una delle rarissime aree umide di pianura del Piemonte meridionale nata dai laghi artificiali di Crava e Morozzo e divenuta zona di sosta migratoria per molti uccelli.

Capanni in superficie e sommersi, percorsi, didattica, foresteria: l'area è attrezzata per l'osservazione ravvicinata delle 200 specie censite tra stanziali (Germano reale, Airone cinerino, Folaga, Tuffetto...) e migratrici (Airone, Moriglione, Mestolone, Codone...).

**Da visitare:** il Castello di Rocca De' Baldi - Museo Etnografico

**i** [www.parcomarguareis.it](http://www.parcomarguareis.it)



## MONTAGNE, SCI E BENESSERE

### Mondolè Ski

\_\_\_ Si sviluppa sul gruppo Mongioie-Mondolè ed è il **più grande comprensorio del Cuneese**: Mondolè Ski è l'area sciistica che collega i complessi di **Artesina, Prato Nevoso e Frabosa Soprana** (Monte Moro, Malanotte), e mette a disposizione di passione e agonismo oltre **130 km di piste** e **40 impianti** dove si scia davvero giorno e notte.

**Discesa, snowboard e fondo** ad Artesina; discesa e uno degli **snowpark** di riferimento italiani a Prato; discesa, snowboard e **racchette** nella più storica delle stazioni monregalesi, Frabosa. D'estate gli stessi luoghi sono vivaci località di villeggiatura immerse nella natura.

**i** [www.mondole.it](http://www.mondole.it)  
[www.artesina.it](http://www.artesina.it) | [www.frabosaski.it](http://www.frabosaski.it)  
[www.pratonevoso.com](http://www.pratonevoso.com)

[www.snowparkpratonevoso.com](http://www.snowparkpratonevoso.com)  
[www.freebosaride.it](http://www.freebosaride.it)

### Lurisia Monte Pigna

\_\_\_ Sul Monte Pigna, sopra Lurisia, piste da **discesa** e **fondo** e percorsi con **racchette**; a valle le **Terme**.

**i** [www.lurisiamountepigna.it](http://www.lurisiamountepigna.it)

**Piste di Fondo di Roccaforte e Rastello**  
\_\_\_ Per fare **fondo** all'ombra del Mondolè, e con una **linea diretta** per **Artesina** via seggiovia.

### Centro Sportivo Margareis

\_\_\_ Il Margareis e il Parco Naturale della Valle Pesio sono lo scenario straordinario per **fondo, racchette, scialpinismo e biathlon**.

**i** [www.vallepesciosci.it](http://www.vallepesciosci.it)

### Lurisia

#### Terme di Lurisia

Via delle Terme

\_\_\_ Il nome Lurisia deriva dalle "lose", le lastre sottili di ardesia dei tetti locali. Nel 1900 un minatore, estraendo lose nella grotta Nuvolari (oggi Terme),



colpi una vena sorgiva: si formò un laghetto "miracoloso" dove le ferite cicatrizzavano in modo rapidissimo. Le proprietà curative delle acque della zona erano già note agli abitanti, che sapevano che le piaghe degli zoccoli degli animali guarivano prima attraversando il torrente Lurisia. Con l'inizio del nuovo secolo, **Marie Curie**, premio nobel per gli studi sul radio, effettuò per-

## LA TRE RIFUGI

**La tre rifugi** - Roccaforte (marzo)  
Con partenza da Certosa di Pesio, nel Parco del Margareis, e arrivo a Rastello, l'ormai storica gara internazionale sci alpinistica a squadre attraversa le **Valli Pesio, Ellero e Maudagna**, e inanella i **rifugi del monregalese** (Garelli, Mettolo-Oreste, Havis-Mondovi).

**i** [www.trerifugi.com](http://www.trerifugi.com)

sonalmente analisi e misurazioni della radioattività delle acque. **L'Istituto Termale** venne inaugurato nel 1940, Lurisia divenne una nota località di villeggiatura e una stazione sciistica.

**Altitudine:** 720 m

**Acque:** 30 sorgenti; per le terapie termali sono utilizzate la Fonte Santa Barbara (diuretica e purificante) e la Fonte Garbarino (farmaco naturale, antinfiammatorio e rilassante).

**Cure:** cure idropiniche, inalazioni (reparto per bimbi), balneoterapia, bagno turco, fangoterapia, fisioterapia respiratoria, antroterapia, idromassaggi, irrigazioni e docce interne, magnetoterapia, massaggi, ayurveda, riflessologia plantare, trattamenti estetici.

**Ambulatorio medico, Centro benessere, Attività nel parco.**

**i** [www.lurisia.it](http://www.lurisia.it)

Frabosa Soprana

1 Rifugio La Balma

(Sella Balma, 1883 m)

i www.rifugiolabalma.it

Frabosa Sottana

2 Rifugio Mettolo

(Truc della Tura-Cima Durand, 1740 m)

i www.caimondovi.it

Valle Ellero

3 Rifugio Mondovi

(Rocca del Pis, 1761 m)

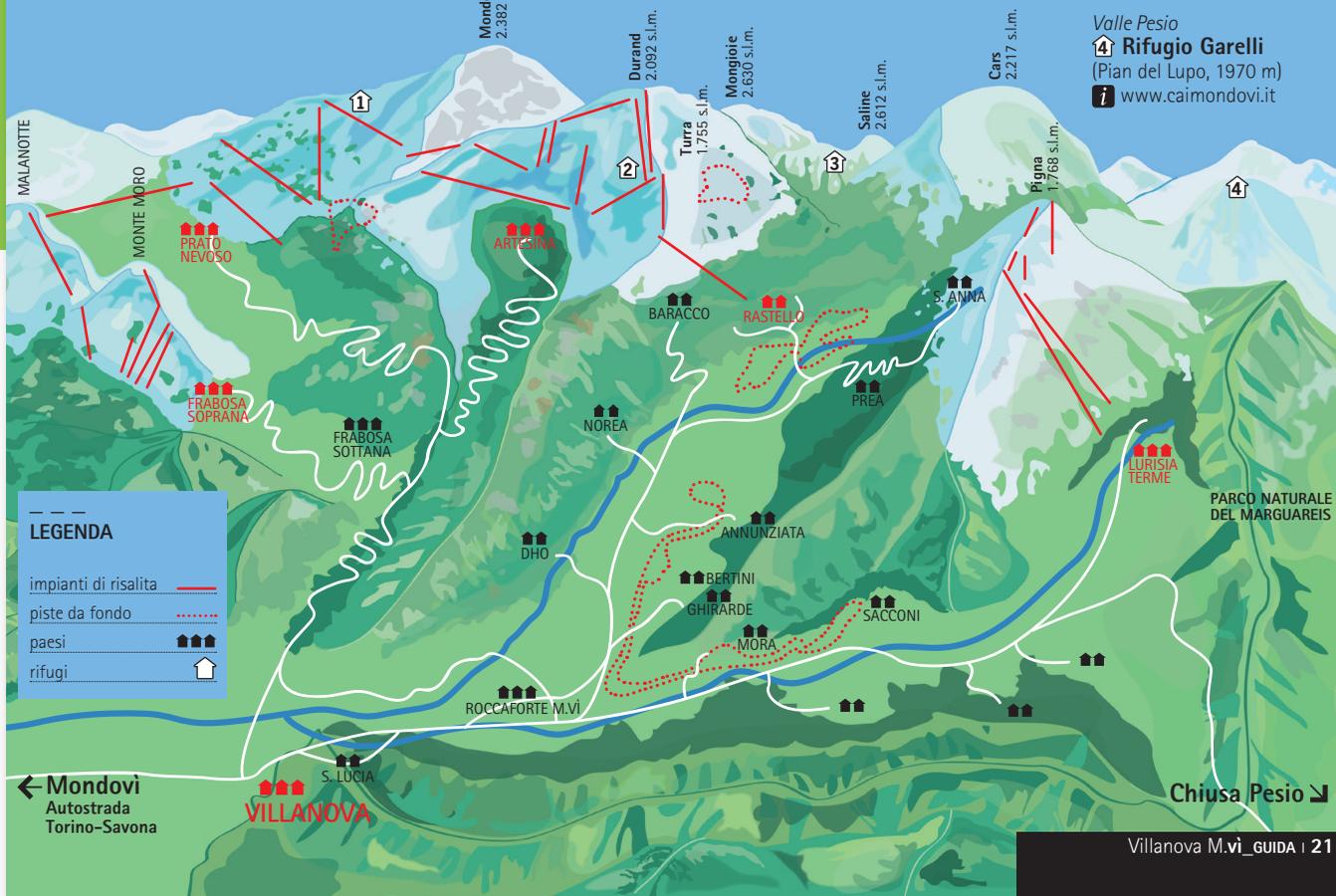
i www.rifugiomondovi.com

Valle Pesio

4 Rifugio Garelli

(Pian del Lupo, 1970 m)

i www.caimondovi.it



# RI-CONOSCERE IL BOSCO



Il bosco è un posto che ricorda fiabe, favole, leggende, tanti film.

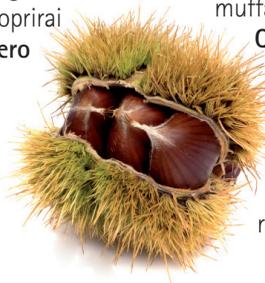
A ben pensarci, non è quasi mai un posto rassicurante: le belle si addormentano stregate e circolano lupi parlanti pronti a travestirsi da nonna! Ma perché luoghi dove passeggiare, respirare e rilassarsi vengono dipinti in questo modo?

Normalmente fa paura quello che non si conosce.

*Quando entriamo in un bosco, anche in quello dietro casa, non sembra subito di essere lontani, fuori dal mondo?* Silenzioso, in penombra, senza punti di riferimento, con una vita invisibile...

Crediamo di conoscerlo, ma spesso non è proprio così: per conoscere davvero un altro posto ci vuole un altro sguardo.

Bisogna comportarsi come detective: prestare attenzione a ciò che abitualmente si trascura, seguire tracce, analizzare indizi, usare tutti i sensi. Raccogli i reperti e catalogali in un **Dossier Bosco**: scoprirai che un luogo del mistero non è altro che un paradiso dei curiosi.



## PICCOLE COSE INSIGNIFICANTI



Sotto i piedi il suolo scricchiola: fucelli, rami secchi, foglie,

pigne, aghi di pino, ricci di castagne... *Sotto* i piedi ci sono gli indizi per capire che piante ci siano *sopra* la testa.

E piume o gusci vuoti di noci possono a volte dirci molto anche sui loro "inquilini".



## PROFUMO DI BOSCO



... odore di terra un po' pungente, in cui si mescolano i profumi di funghi, foglie, legno marcio, muffa, resina.

**Questo nel "mio" bosco, e nel tuo?**

Ascolta bene il tuo naso, annota il mix per poi provare a ricrearlo a casa con i reperti raccolti.

## CHIUDI GLI OCCHI E ALZA IL VOLUME



Fermati, guardati intorno, ascolta: sembra che regni il

silenzio e non accada nulla. Eppure ti basta chiudere gli occhi per "alzare il volume" e scoprire improvvisamente i tanti rumori, sovrapposti, vicini, lontani, vicinissimi... C'è il suono del paesaggio: un ruscello, l'eco di un'auto che passa lontana...

E c'è il suono di un mondo di cose che succedono: *il vento muove le fronde, un riccio cade facendo rotolare le castagne, due uccelli litigano, un picchio batte come un orologio, gli insetti ronzano pigri, mentre ora qualcosa di grosso – forse un calabrone – fende l'aria a bassa quota, come un elicottero.*

C'è un sacco di vita intorno e quando riaprirai gli occhi sarai pronto a coglierla.



CASTAGNO

BETULLA

PINO NERO

NOCCIOLIO

GINEPRO

OLMO

## Alberi

Gli alberi che incontri più frequentemente in questi boschi sono...

Le foglie si distinguono per forma e contorno.



INTERA

PARTITA

LOBATA

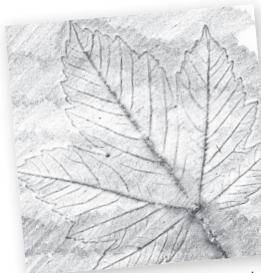
CRENATA

DENTATA

SEGHETTATA

## ALCUNI METODI E STRUMENTI DI CATALOGAZIONE

Scrivere, disegnare, raccogliere oggetti, prendere impronte (con il *frottage* o con la plastilina), registrare suoni, scattare fotografie...



**CLIC!** Se fotografi, segna progressivamente sulla mappa i punti in cui hai scattato.

## Impronte del bosco

Appoggia un foglio di carta leggera sulla corteccia dell'albero.

Strofina la pagina con una matita morbida, tenuta di taglio e leggera. Pian piano vedrai apparire "l'impronta dell'albero", il disegno della corteccia. Puoi provare anche con una foglia, o con altre superfici ruvide.

## Appunti sonori

Se ne hai modo (mp3, cellulare o altro), puoi registrare dei suoni d'ambiente, prendere appunti sonori. All'inizio di ogni registrazione, ricorda di dire ad alta voce: luogo, data, ora, meteo e cosa stai registrando (il torrente, il vento, il silenzio).

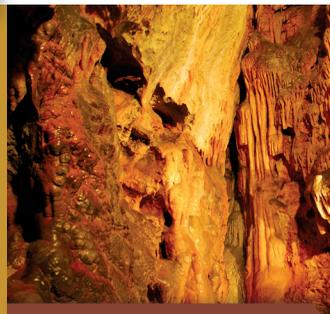
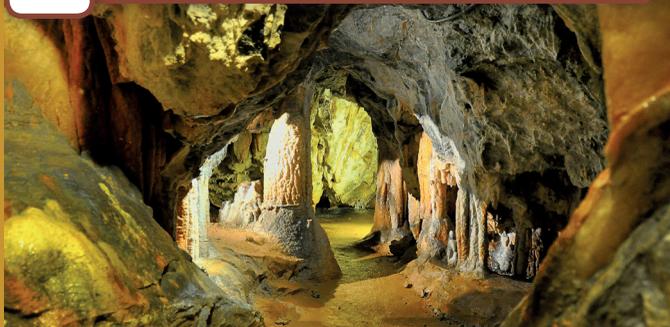


## Foglie e Fiori secchi

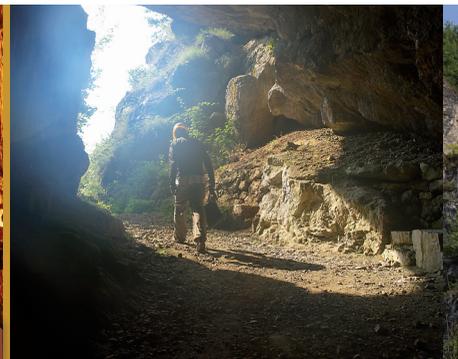
Per conservare fiori e foglie potete lasciarli essiccare sotto libri molto pesanti, dopo averli protetti con della carta assorbente.



# E Grotte



GROTTE DEI DOSSI,  
LE PIÙ COLORATE D'ITALIA



Trovò l'accesso sui pendii del Monte Calvario un cacciatore, per caso, nel **1797: le Grotte dei Dossi** sono state **le prime a essere scoperte** in provincia di Cuneo, e un secolo dopo furono le prime in Italia a essere **illuminate elettricamente**, con trenta lampade Edison e un generatore a petrolio. Ma il vero primato è ancora un altro: sono infatti **le grotte più colorate d'Italia**.

Di origine carsica, con uno sviluppo complessivo di 910 metri e un dislivello di 21, le grotte si articolano in corridoi e sale dalle mille sfumature dovute alla varietà dei minerali incontrati, nel loro percorso, dalle gocce d'acqua che vi filtrano modellando e decorando incessantemente le concrezioni. Potenziato dall'illuminazione, lo **spettacolo di forme e colori** conquistò i visitatori fin dalla fastosa inaugurazione del 15 agosto **1893** con cui, asportati 604 metri cubi di roccia con 1504 mine, si aprirono al pubblico i tesori del sottosuolo.

\_\_\_ L'inaugurazione del 1893 fu un evento cui parteciparono personalità e molti giornalisti, anche stranieri: ebbe una tale risonanza da rendere le grotte un'attrazione turistica.

Per restare a bocca aperta di fronte a quelle meraviglie che parevano uscite dalle pagine di Jules Verne, accorrevano signori e dame da ogni dove: si arrivava in carrozza da Mondovi e per 9 lire ci si assicurava la visita guidata, il pranzo e una sosta al santuario di Santa Lucia e alla sua grotta.

Nel tempo l'esplorazione è continuata, sono state aperte altre sale, resi agevoli i passaggi più critici che allora rappresentavano "prove di coraggio" per le signore impacciate

in abiti ingombranti, e ancora di recente gli ambienti sono stati rivisitati con moderni tagli di luce che esaltano la policromia e rivelano la varietà delle concrezioni.

Contribuiscono alla suggestione gli evocativi nomi delle sale, dettati dalle forme (come il Salottino Gotico dalle volte a cuspidi o la Torre di Pisa), dai colori (la Colata Rossa, i candidi Bagni di Venerè...) o dai suoi "ospiti" (il Camino dei Pipistrelli).

Un'esperienza indimenticabile che può diventare un'**avventura didattica per i visitatori più piccoli** e può rappresentare per i grandi la **prima tappa di un percorso** nelle Valli Monregalesi, ricche di altri gioielli sotterranei.





## GROTTE DEL MONREGALESE

### Monte Calvario

#### Grotta e Santuario di S. Lucia

Villanova, fraz. Santa Lucia

\_\_\_ Forse priva di interesse speleologico (anche se la leggenda la vuole collegata ai Dossi), ma di sicuro impatto per atmosfera e collocazione, è la Grotta di S. Lucia, una grande caverna naturale con fonte sorgiva dedicata al culto della Santa.

Si narra di un pilone sacro un tempo posto alla confluenza dei torrenti Ellero e Lurisia, e di un'apparizione della Santa a una pastorella sordomuta: le restituì parola e udito ed espresse il desiderio che il pilone fosse messo al sicuro dalle inondazioni. Fu quindi scelta la caverna nel fianco del Monte Calvario e intorno, abbarbicato al costone roccioso, nei secoli prese forma il suggestivo convento a strapiombo.

A dispetto del colpo d'occhio, è facilmente raggiungibile in auto o con una passeggiata (da Villavecchia) attraverso la rete di sentieri del monte →D.

**i** [www.comune.villanova-mondovi.cn.it](http://www.comune.villanova-mondovi.cn.it)

**Apertura:** da aprile a ottobre, h. 9-18

### Val Corsaglia

#### Grotte di Bossea

Frabosa Soprana, loc. Fontane

\_\_\_ Esplorate nel 1850 e attrezzate nel 1874, sono celebri per dimensioni, spettacolarità, ricchezza di acque e valore scientifico-naturalistico (50 specie animali, reperti paleontologici, piena attività speleogenetica, stazione scientifica idrologica dal 1969). Le grotte si compongono di una zona superiore di strette gallerie, e di una inferiore caratterizzata da dimensioni imponenti e aperta ai visitatori. Le zone sono separate dal lago sotterraneo Ernestina, che si attraversa in sospensione. Il percorso, tra avventura e meraviglia, è condotto come un'indagine speleologica e porta a scoprire saloni giganteschi (oltre 150 metri di lunghezza), canyon, torri, stalagmiti di 10 metri (*Il Missile*, inclinato di 45°) e colate di 25 (*Il Buddha*), fino a incontrare lo scheletro completo di un *ursus spelaeus*, l'orso che popolava le grotte 15 mila anni fa.

**i** [www.grottadibossea.com](http://www.grottadibossea.com)

### Val Maudagna

#### Grotte del Caudano

Frabosa Sottana, fraz. Miroglia

\_\_\_ Scoperte nel 1898, note per il primo esperimento mondiale di vita sotterranea (*700 ore sotto terra*, 1961), sono le grotte più estese d'Italia e tra le più ricche di concrezioni. Il complesso di gallerie orizzontali su quattro piani, generato dall'azione di due torrenti ipogei confluenti, si riferisce nel nome (dal piemontese *caud*, caldo) alla temperatura delle acque.

Di interesse paleontologico (resti di *ursus spelaeus*), ricche di specie animali (aracnidi, anfibi, diplopodi, ortotteri, chiroteri), caratterizzate da soffitti spesso perfettamente orizzontali, le grotte ospitano eventi culturali, una mostra permanente di ceramica e, a Natale, il presepe.

**i** [www.parcodelcaudano.it](http://www.parcodelcaudano.it)

### Val Corsaglia

#### Grotta della Mottera

Frabosa Soprana, loc. Fontane

\_\_\_ Con oltre 3 km percorribili, il collettore della Mottera è uno dei più lunghi fiumi sotterranei a livello nazionale.

### Valle Tanaro

#### Piaggia Bella e altri abissi

Massiccio del Marguareis

\_\_\_ Sotto il massiccio del Marguareis ci sono chilometri di gallerie naturali. Il

complesso di Piaggia Bella, con oltre 36 km di sviluppo e quasi 1 di profondità, è la principale cavità del sistema carsico, ed è la più nota come campo di audaci esplorazioni di cacciatori di record e ricercatori scientifici. Oltre a Piaggia B. sono di interesse Labassa (15 km di sviluppo, oltre 500 m di profondità), il Colle dei Signori (5 km, oltre 500 m) e molte altre ancora, tutte potenzialmente collegate a formare uno dei sistemi carsici più estesi d'Europa.



## LINK UTILI

→ **GSAM-Gruppo Speleologico Alpi Marittime**  
[www.caicuneo.it/gsam](http://www.caicuneo.it/gsam)

→ **GSP-Gruppo Speleologico Piemontese**  
[www.gsptorino.it](http://www.gsptorino.it)

→ **SSI-Società Speleologica Italiana**  
[www.ssi.speleo.it](http://www.ssi.speleo.it)

→ **Open Speleo**  
[www.openspeleo.org](http://www.openspeleo.org)

→ **CAI-Club Alpino Italiano (Mondovi)**  
[www.caimondovi.it](http://www.caimondovi.it)

## C'ERA UNA VOLTA...

... un cacciatore che inseguiva una volpe nella neve. Le tracce lo portarono verso le sorgenti del torrente Branzola, dove la volpe sparì in una tana nei pressi di una cava.

Il cacciatore sparò un paio di colpi all'imboccatura e, certo di averla ferita, fece entrare nel cunicolo un ragazzo per recuperare la preda. Il ragazzo strisciò dentro ma, percorsi "un trabucco e mezzo" nell'oscurità, si trovò in un grande antro, col rischio di precipitare nel vuoto. I due corsero subito in paese ad annunciare la scoperta e in un baleno la "nuova" fece il giro di contrade e frazioni: tutta la gioventù si radunò, con zappe e picconi, per scoprire il mistero celato dalla roccia.

Questa versione ufficiale, raccontata in un memoriale dell'epoca, diverge nei dettagli dalla tradizione orale, secondo cui non fu un ragazzo a infilarsi nel cunicolo, ma il cane del cacciatore, lasciando dietro sé una scia di latrati lontani.

La sostanza è che quel giorno, 13 marzo 1797, la grotta vide i suoi primi 300 visitatori, curiosi e meravigliati.

"Poi, dopo le calde parole di ammirazione – scrive Delfino Orsi in un volumetto dedicato alla grotta nel 1893 – subito le menti fantasiose crearono la leggenda. Il nome curioso di una vicina borgata, detta Paganotti, aiutò il lavoro degli spiriti. Di sicuro, si concluse presto, la grotta era un antico tempio dei pagani che abitavano là." E così, nell'immaginario, i poveri abitanti dei Paganotti diventarono... pagani!



Continua a leggere la Storia della Grotta di G. B. Rulfi, sul sito: [www.grottadeidossi.it](http://www.grottadeidossi.it)

## UN LABIRINTO DI COLORI FUORI DAL TEMPO

### check-in

Stai per entrare in un mondo dalle caratteristiche particolari: è fresco, quasi freddo (9°C), molto **umido**, un po' **sdruciolevole**, a volte stretto e basso, abitato da esseri abituati a **oscurità** e **silenzio**, e dai tesori estremamente **fragili** e preziosi.

**Controlla abbigliamento e attrezzatura: scopri 8 cose da evitare** per una camminata sotterranea.



1

Stai entrando in un labirinto sotterraneo ed eccone la mappa.



**Traccia il tuo percorso**, segna le sale visitate, dai un voto a quelle che ti piacciono di più...



2

Queste sono le grotte più colorate d'Italia: **colora la tua mappa** cercando di riprodurre le tinte di ciascuna sala...

**SAI  
COME  
NASCONO  
QUESTI?  
COLORI!**

La causa principale della colorazione sono i minerali che l'acqua incontra e che si combinano col carbonato (bianco). Dal colore puoi risalire al minerale (ma non è così facile, spesso sono solo... sfumature).

**ARGILLA** ↔ marrone  
**ZINCO** ↔ rosso, marrone, nero  
**FERRO** ↔ marrone, giallo-rosso bruno  
**NICHEL** ↔ giallo scuro, verde chiaro  
**RAME** ↔ verde-blu  
**PIOMBO** ↔ grigio  
**MANGANESE** ↔ blu-grigio, nero

3

Sotto terra il **tempo** sembra trascorre in un modo diverso, perché ci mancano i riferimenti abituali: non ci sono giorno e notte, non ci sono i rumori della vita...



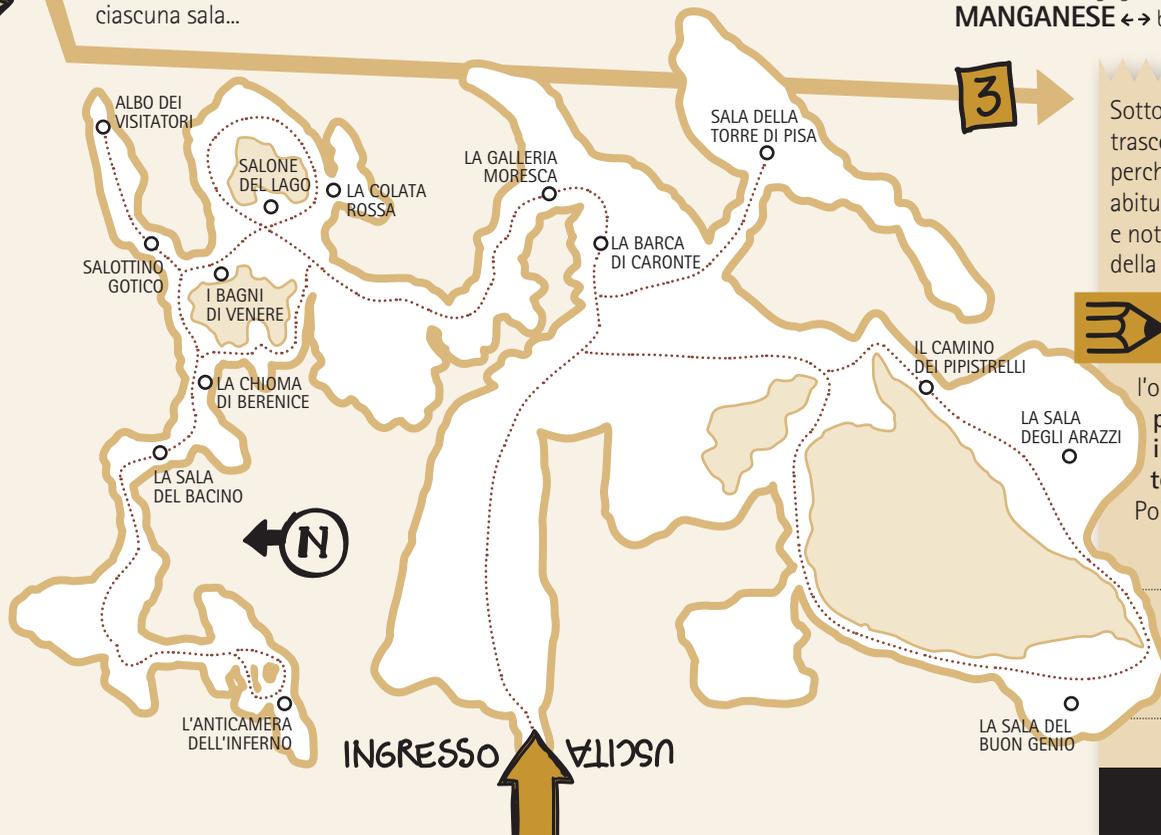
Scrivi a che ora entri e poi dimentica

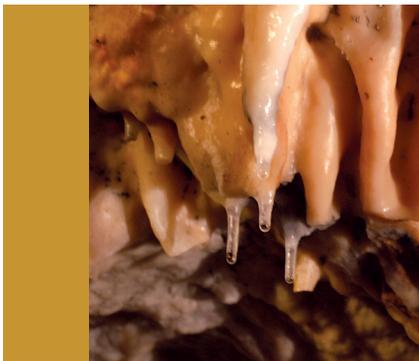
l'orologio. **Quando stai per uscire prova a indovinare: quanto tempo è trascorso?** Poi **calcola** la durata reale.

ora di ingresso

ora di uscita

durata della visita





## LA STALATTITE PIÙ LUNGA AL MONDO È 20 METRI

(Grotta Rei do Mato, Brasile)

Prova a calcolare l'età di una stalattite: se è lunga 72 cm e cresce di circa 0,2 mm all'anno, quanto è antica?



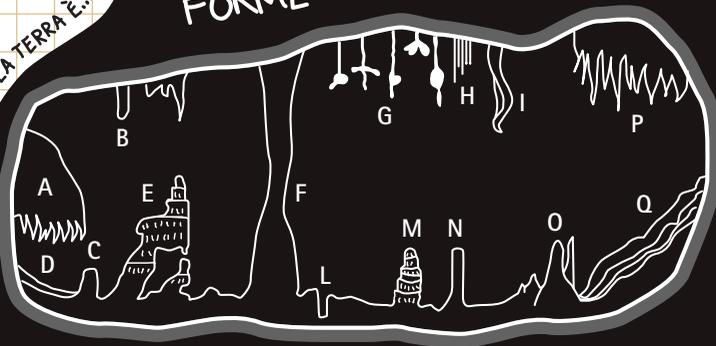
## MILLENNI DI GOCCE

Tutte le sculture naturali che vedi hanno **origine carsica**, cioè nascono dall'**acqua** che si infiltra nelle fessure delle rocce (calcaree) e raggiunge, gocciolando, il sottosuolo portando con sé sali disciolti, e uno in particolare, il carbonato di calcio. **Quando l'acqua evapora, resta il carbonato** (calcite).

Se l'acqua evapora prima di scivolare a terra si generano le **stalattiti**, se gocciola si formano le **stalagmiti**. Se stalattiti e stalagmiti si incontrano formano le **colonne**. La formazione è un processo **lentissimo**, influenzato da molti fattori: mediamente la crescita va da 0,02 a 0,2 mm l'anno.

HAI MAI PENSATO CHE LA DISCESA NELLA TERRA È... UNA SCALATA AL CONTRARIO?

CERCA QUESTE FORME



### TIPI DI CONCREZIONE

- A ▶ medusa - B ▶ STALATTITE - C ▶ STALAGMITE - D ▶ crostone stalagmitico
- E ▶ stalattite a ginocchio - F ▶ COLONNA - G ▶ eccentriche - H ▶ cannule
- I ▶ stalattite contorta - L ▶ foro da corrosione - M ▶ stalagmite a piatti
- N ▶ stalagmite a candela - O ▶ stalagmite impiantata su stalagmite preesistente
- P ▶ cortina stalattitica - Q ▶ cascata stalagmitica

Hai sentito una goccia?  
Prova a prendere il tempo tra una e l'altra.



SHHH

Ascolta il silenzio.